

Commento ai dati del cruscotto statistico

Regione
Molise

4° Trimestre 2022



IC
InfoCamere

Executive Summary

Dall'analisi dei dati strutturali si evince che il numero delle imprese registrate sul territorio molisano è pari a 34.196, di queste circa l'87% sono attive e il 28,4% sono stanziate nel comparto produttivo dell'agricoltura.

Per ciò che concerne la forma giuridica si nota come il 62% delle imprese sono imprese individuali, mentre il 25,1% è formato da società di capitali. Guardando ai tassi di crescita si evince un'inversione di rotta, per cui le prime stanno avendo una battuta d'arresto nella crescita, mentre le seconde aumentano.

Analizzando invece il tasso di sopravvivenza, si vede come circa il 79,5% delle imprese resiste al primo anno di vita. Il dato va decrescendo di circa il 3% per ogni anno in più di attività e sono maggiormente le imprese individuali che permangono sul mercato, contrariamente alle società di persone che sono le prime a cessare l'attività.

Prendendo poi in esame la localizzazione delle unità locali, si nota come nella regione Molise sono presenti 7.310 unità locali, dove il 58% sono relative a società di capitali e il 13% a società di persone.

L'analisi si focalizza poi sul dinamismo di nuove figure sociali imprenditoriali, in particolare di come influenzano il mercato le imprese partecipate e/o guidate da figure femminili, giovanili (under 35) e da stranieri. Si rileva una struttura in linea rispetto ai dati nazionali della regione Molise.

Le imprese registrate a partecipazione e/o guida under 35 maggioritaria sono leggermente superiori alla media italiana (l'8,8% è il dato regionale e l'8,7% quello nazionale), soprattutto si registra una rilevanza nei settori del commercio (10%), del turismo (12,7%) e delle assicurazioni (13,6%), mentre si mantiene uniforme negli altri ambiti. Le imprese cosiddette "femminili" hanno anch'esse una percentuale di incidenza maggiore nel dato regionale (27,3%) rispetto al dato nazionale (22,2%). Nelle imprese registrate a partecipazione e/o guida femminile maggioritaria, si nota un distacco in positivo di circa il 9% nel settore dell'agricoltura rispetto al dato nazionale (36,8% contro un 28,1%). Il comparto agricolo, primo come rilevanza, è poi seguito dalle imprese impegnate nel settore del turismo. Lo stesso trend è seguito ai livelli geografici superiori.

Contrariamente le imprese a partecipazione/conduzione "straniera" vedono inferiore l'incidenza regionale rispetto a quella italiana (rispettivamente 6,6% contro il 10,8%). Queste ultime differiscono dalla percentuale nazionale per ciò che riguarda le imprese impegnate nel Turismo: il dato nazionale, infatti si aggira sull'11,9% mentre quello regionale è all'8,3%. È nel settore delle Costruzioni che maggiormente si può notare come non siano sviluppate le attività a conduzione straniera rispetto alla media italiana: in Molise solo il 7,1% contro il 18,4% della media italiana. Il settore più sviluppato a

livello regionale risulta essere quello del Commercio (10,9%), seguito anche a livello di Area, mentre il dato italiano mostra il primato dell'Edilizia (18,4%).

I dati strutturali evidenziano la struttura occupazionale delle società molisane. Il 67% degli addetti è di natura dipendente, valore che, come in quasi tutte le forme giuridiche societarie, rispecchia il valore medio. Tra gli addetti delle imprese individuali si registrano circa il 67% degli addetti indipendenti.

Per ciò che concerne i dati economici, si deduce come il valore di produzione delle imprese molisane è pari a circa 4 miliardi di euro. Il 34% del valore della produzione viene creato dal settore delle manifatture. Da menzionare come le imprese molisane di dimensioni "micro", che ammontano all'82% del totale, creano un valore inferiore al valore di produzione delle "piccole" imprese, che rappresentano solo il 15,5% del totale delle imprese.

L'analisi degli indici di bilancio delle società in utile evidenzia come il comparto delle Assicurazioni con un ROI del 13,4% si attesta come settore di punta. Sopra la media si attesta anche il ROI per il settore del Commercio (7,9%), delle Manifatture (7,4%) e dei Trasporti (7,9%).

Infine, si analizzano i dati congiunturali, che testimoniano il saldo tra iscrizioni e cessazioni di imprese. Al quarto trimestre del 2022 risultano 301 nuove iscrizioni sul territorio del Molise. La variazione delle iscrizioni delle imprese nella regione tra il quarto trimestre 2022 e il quarto trimestre 2021 è in peggioramento con una decrescita del 9,9%. La tendenza nazionale registra la medesima tendenza con il -9,9%. L'elemento negativo delle nuove iscrizioni è peggiorato dall'aumento delle entrate in scioglimento (+232,5%), dei fallimenti (100% anche se in termini numerici sono esigui) e delle cancellazioni delle imprese (183,8%).

Se si guarda ad una classificazione di interesse sociale, si può notare come il dato positivo di nuove aperture è ottenuto dalle imprese giovanili (+3,1% con 101 nuove imprese) e dalle imprese "femminili" (+6% con 89 nuove imprese). Solamente le imprese "straniere" decrescono del 26,3% con 28 nuove imprese.

In Molise l'apertura di nuove unità locali supera in valori assoluti il numero delle chiusure (145 contro 143). La variazione dal quarto trimestre del 2022 rispetto al 2021 fa notare una decrescita delle aperture rispetto alla crescita delle chiusure (rispettivamente -5,8% e +31,2%). Le nuove aperture, così come le chiusure delle unità, sono collocate soprattutto nella stessa provincia: le nuove aperture all'interno della stessa provincia; infatti, contano circa per il 54% del totale, così come le chiusure.

Il terzo trimestre del 2022 conta un campione di 19.976 imprese attive. Queste imprese hanno registrato un miglioramento occupazionale (+3,6%) in linea se raffrontato con quello osservato a livello nazionale (+4,3%, su un campione di circa 3,4 milioni di imprese). È interessante notare come la decrescita occupazionale sia presente solamente nelle "grandi" imprese (-6%), mentre nelle "piccole" vediamo il miglior risultato (+10%).

Dati strutturali 2022

Il sistema impresa

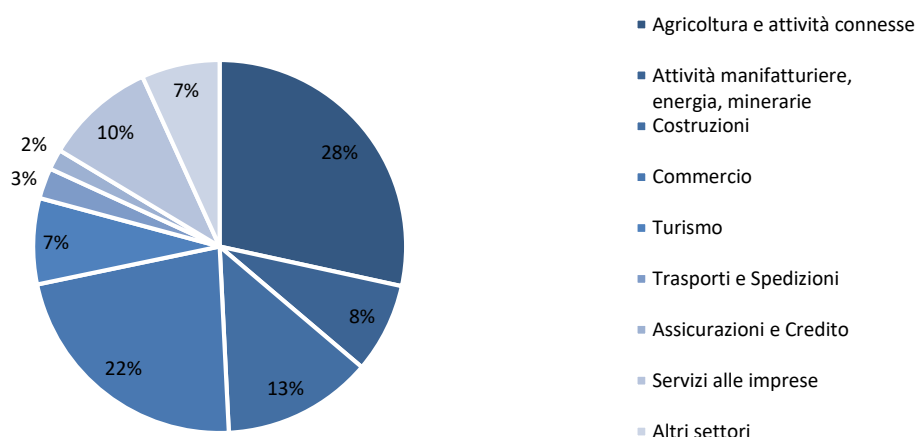
§ 1. Struttura e andamento del sistema produttivo

Lo stock di imprese

Le imprese registrate nella regione Molise al 31/12/2022 risultano essere 34.196, di cui l'87% attive, con un tasso di variazione negativo rispetto al 2021 pari al 2,3%. Decresce poi il tasso delle imprese con procedure concorsuali (-14,3%), delle imprese inattive (-6,9%), e di quelle attive (-2,7%). Aumentano invece le società in scioglimento (+29,4%) e le società sospese (+3,6%).

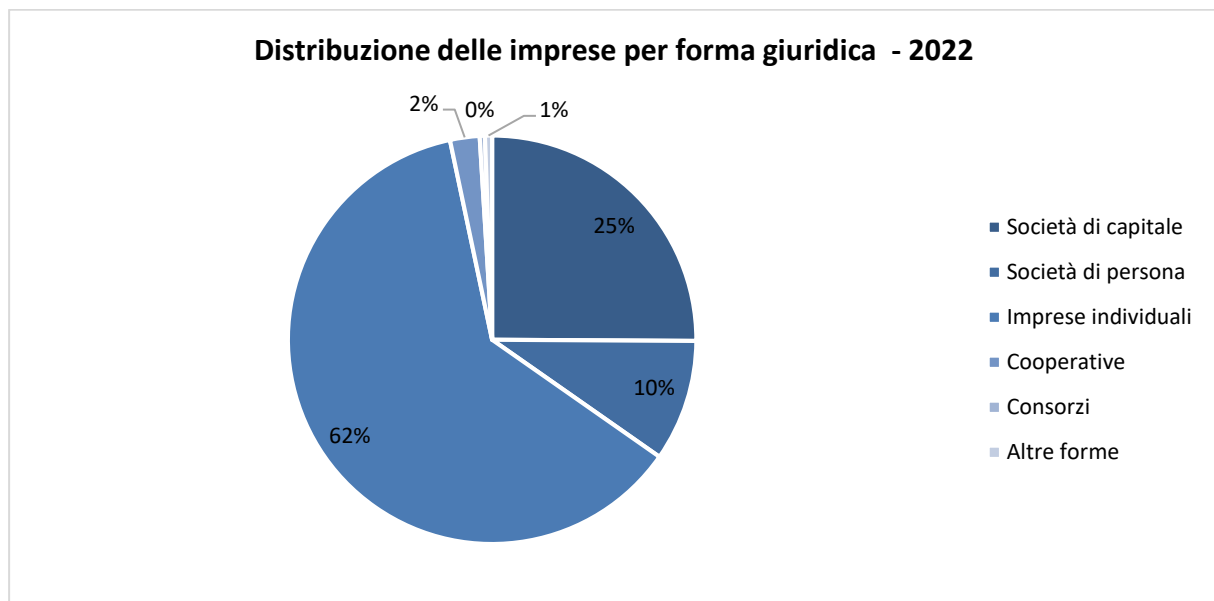
Per il totale delle imprese registrate il 28,4% sono impiegate nel settore dell'Agricoltura con un decremento del 3,5% rispetto l'anno precedente, mentre il settore dei servizi, che rappresenta il 9,6% del totale imprese, è l'unico comparto che cresce lievemente (+0,5%). Tutti gli altri settori mostrando un saldo in negativo.

Distribuzione delle imprese per comparto produttivo - 2021



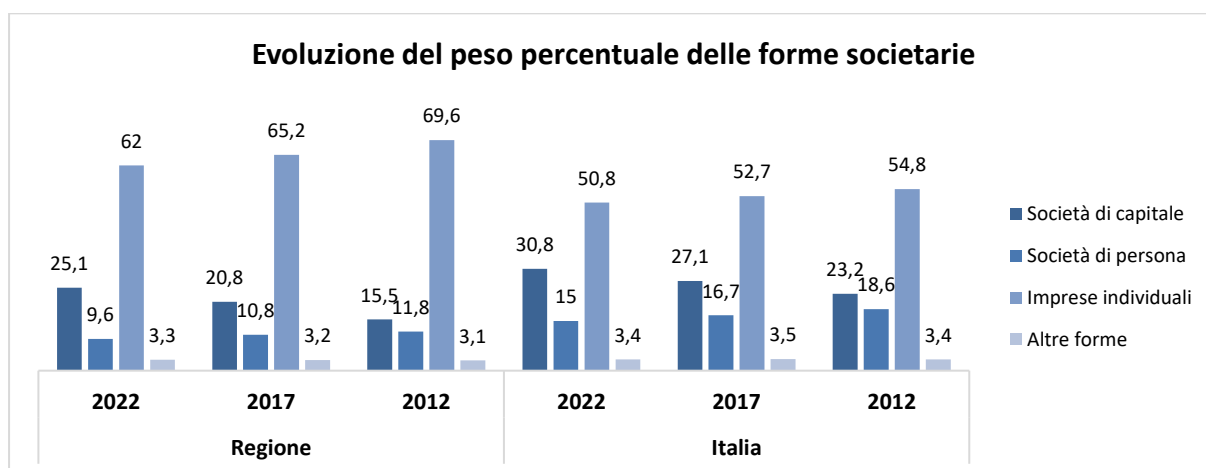
Il peso delle società di capitali e delle altre forme societarie

Più del 60% delle imprese sul suolo molisano sono delle imprese individuali, anche se la crescita rispetto agli anni precedenti si è praticamente arrestata. Le società di capitali, viceversa, che pervadono l'economia del Molise per il 25%, negli anni hanno aumentato la loro presenza, anche se nell'ultimo anno sono rimaste stabili. Il restante 15% circa delle società registrate è ripartito rispettivamente in società di persone (9,6%), cooperative (2,3%) e in maniera molto limitata consorzi e forme residuali di imprese.



L'impresa individuale è prevalente anche nell'analisi temporale: percentuali di imprese individuali superiori al 62% si registrano sui dati ad intervallo quinquennale dal 2012 al 2022. Si evidenzia però un andamento delle imprese individuali in flessione rispetto all'andamento del tessuto produttivo nel suo complesso negli ultimi 5 anni ed una minore peso relativo rispetto alle forme societarie. Una maggiore variabilità si nota fra le restanti due tipologie principali: in particolare, l'aumento percentuale delle imprese di capitale sul totale delle imprese (+4,3% dal 2017 al 2022) è accompagnato da un crescente loro peso relativo che passa dal 15,5 al 25,1% negli ultimi dieci anni. La crescita della numerosità assoluta e relativa delle società di capitale è parzialmente compensata dalla riduzione di società di persone (-1,2% dal 2017 al 2022) sul totale delle imprese registrate nello stesso arco temporale. Questa diminuzione si riflette nella minor incidenza relativa delle società di persone negli ultimi 10 anni (dal 11,8% del 2012 al 9,6% del 2022). Sono principalmente le imprese individuali che diminuiscono nel corso degli ultimi 10 anni, con una flessione di 7,6 punti percentuali, che vanno a compensare la restante quota della crescita delle società di capitali.

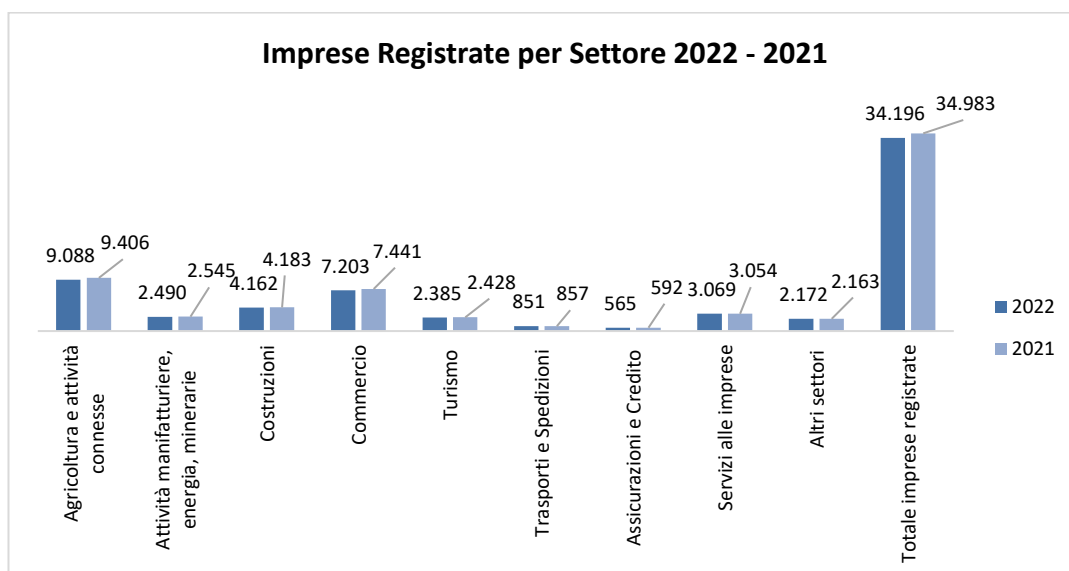
Un'analisi geografica di macro-livello, o area (area: sud-Italia e isole¹) e a livello nazionale, conferma ciò che risulta dall'analisi della ripartizione e dell'andamento delle tipologie di società per la regione Molise. Un'analisi comparata dei dati 2022 evidenzia come l'incidenza delle società di capitali nella regione Molise sia minore rispetto all'incidenza a livello di area (28,1%) e rispetto al livello Nazionale (30,8%). Non è superfluo sottolineare come tali differenze si riflettano in una maggiore incidenza della struttura prevalente (impresa individuale) nella regione rispetto ai dati della macro-area (56,3%). Risulta invece inferiore il dato nazionale (50,8%).



La distribuzione delle imprese per comparto produttivo

Analizzando i dati del 2022, il sistema imprenditoriale della regione Molise riflette una diversificazione tipica del sistema produttivo nazionale, ma con specificità rilevanti. In linea con i dati della macro-area e della nazione, si ritrovano il settore del turismo (circa il 7,5%), il settore dei trasporti (circa il 2,7%), il settore delle attività manifatturiere (il 7,8% regionale contro il 9,9% nazionale) e il settore delle costruzioni (13% regionale contro il 14,9% nazionale). Mentre per ciò che concerne l'agricoltura, si può notare come i dati regionali siano maggiori rispetto alla media nazionale e alla macro-area (28,4% regionale contro il 12,8% nazionale e il 17,8% dell'area). Il settore del commercio, contrariamente, ha un più basso numero di imprese registrate a livello regionale rispetto i livelli geografici superiore (regione 22,5%, area 30,7%, nazione 25,7%).

¹ Area: Sud e Isole (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna e Sicilia)



Il tasso di sopravvivenza delle imprese

Il tasso di sopravvivenza delle imprese ad un anno dalla data di iscrizione è del 79,5%, tasso che va diminuendo se si considera l'arco temporale di tre anni: la diminuzione per ogni anno successivo si aggira sul 3%.

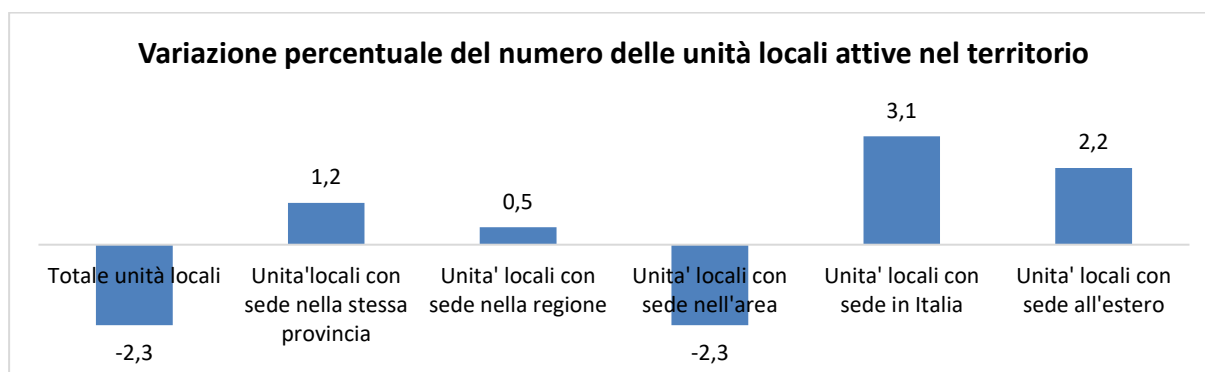
Analizzando più dettagliatamente i dati sulla sopravvivenza delle imprese secondo la struttura societaria, si evidenzia come la grande quantità di imprese individuali intrisa nel territorio molisano rappresenta anche la forma giuridica che ha un maggior tasso di sopravvivenza (82,7%), mentre il peggiore è associato alle società di persone (73,6%).

La classificazione settoriale non presenta invece una varianza degna di nota tra i vari comparti economici, si ha il tasso di sopravvivenza maggiore che spetta al settore dei Trasporti (95,7%) e quello minore che riguarda le società di Assicurazioni e credito (78,6%) nel primo anno di attività.

La localizzazione delle unità locali

Nella regione Molise sono presenti 7.310 unità locali, dove il 58% sono relative a società di capitali e il 13% a società di persone. Per ciò che concerne le società di capitali, su 4.264 unità, il 43% ha sede nella stessa provincia, mentre il 30% sono controllate da una sede extra-regionale.

L'analisi dei tassi di crescita evidenzia l'interesse delle imprese nel collocare le unità produttive con sede in Italia e nell'area (+2,2% e +3,1%).



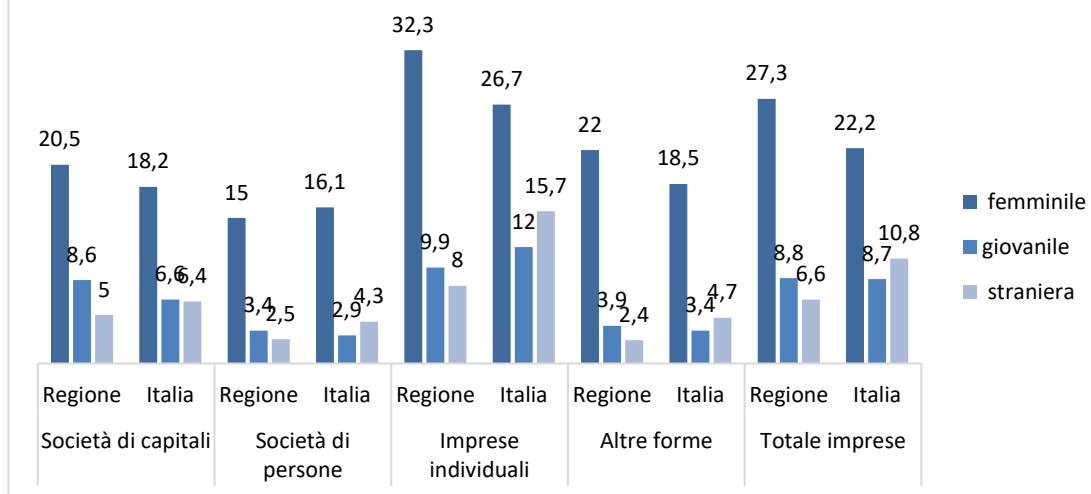
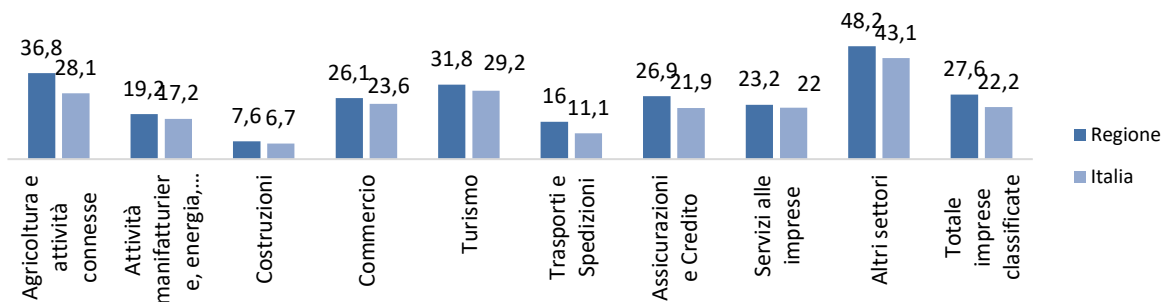
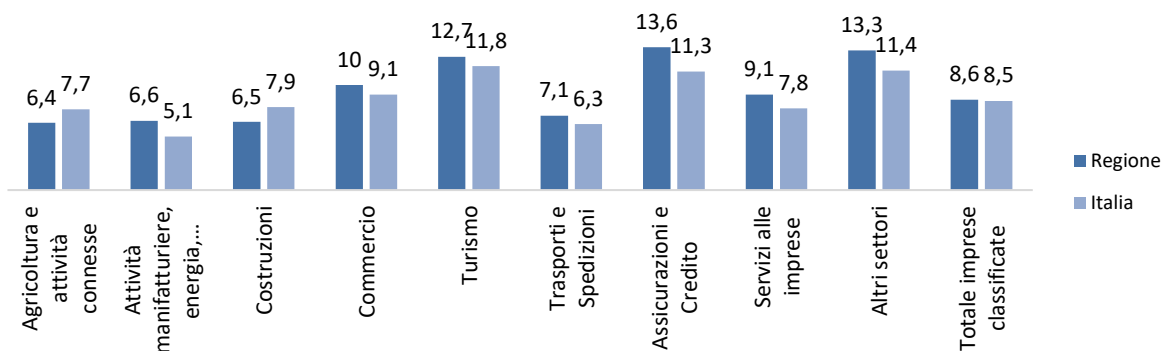
§ 2. L'imprenditoria femminile, giovanile e di origine straniera

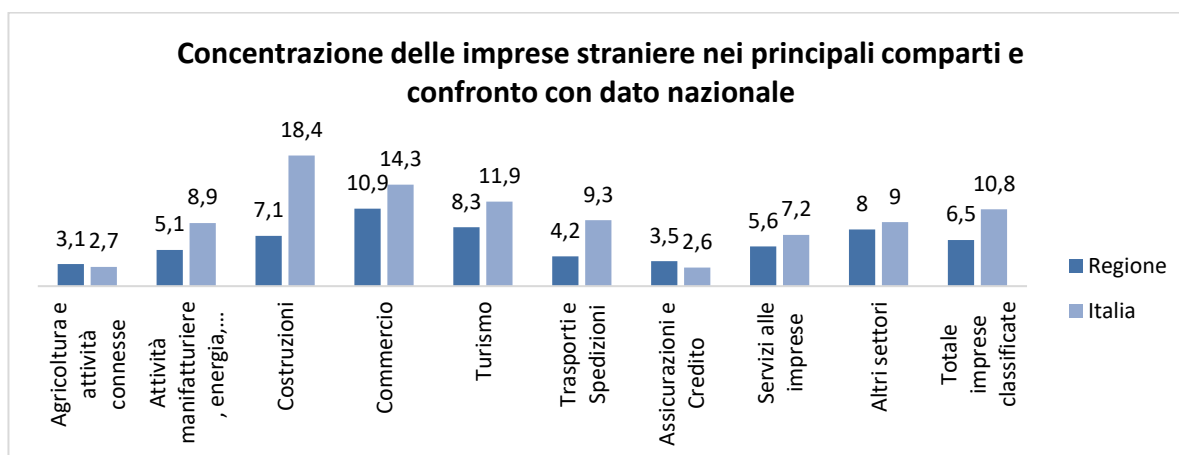
Uno sguardo alle classificazioni di interesse sociale per la categoria di imprenditori rileva una struttura in linea rispetto ai dati nazionali della regione Molise.

Le imprese registrate a partecipazione e/o guida under 35 maggioritaria sono leggermente superiori alla media italiana (l'8,8% è il dato regionale e l'8,7% quello nazionale), soprattutto si registra una rilevanza nei settori del commercio (10%), del turismo (12,7%) e delle assicurazioni (13,6%), mentre si mantiene uniforme negli altri ambiti. Le imprese cosiddette "femminili" hanno anch'esse una percentuale di incidenza maggiore nel dato regionale (27,3%) rispetto al dato nazionale (22,2%). Nelle imprese registrate a partecipazione e/o guida femminile maggioritaria, si nota un distacco in positivo di circa il 9% nel settore dell'agricoltura rispetto al dato nazionale (36,8% contro un 28,1%). Il comparto agricolo, primo come rilevanza, è poi seguito dalle imprese impegnate nel settore del turismo. Lo stesso trend è seguito ai livelli geografici superiori.

Contrariamente le imprese a partecipazione/conduzione "straniera" vedono inferiore l'incidenza regionale rispetto a quella italiana (rispettivamente 6,6% contro il 10,8%). Queste ultime differiscono dalla percentuale nazionale per ciò che riguarda le imprese impegnate nel Turismo: il dato nazionale, infatti si aggira sull'11,9% mentre quello regionale è all'8,3%. È nel settore delle Costruzioni che maggiormente si può notare come non siano sviluppate le attività a conduzione straniera rispetto alla media italiana: in Molise solo il 7,1% contro il 18,4% della media italiana. Il settore più sviluppato a livello regionale risulta essere quello del Commercio (10,9%), seguito anche a livello di Area, mentre il dato italiano mostra il primato dell'Edilizia (18,4%).

Tutte le tre categorie sociali di impresa impongono come forma societaria preminente l'impresa individuale, come sintomo di difficoltà di accesso ai crediti.

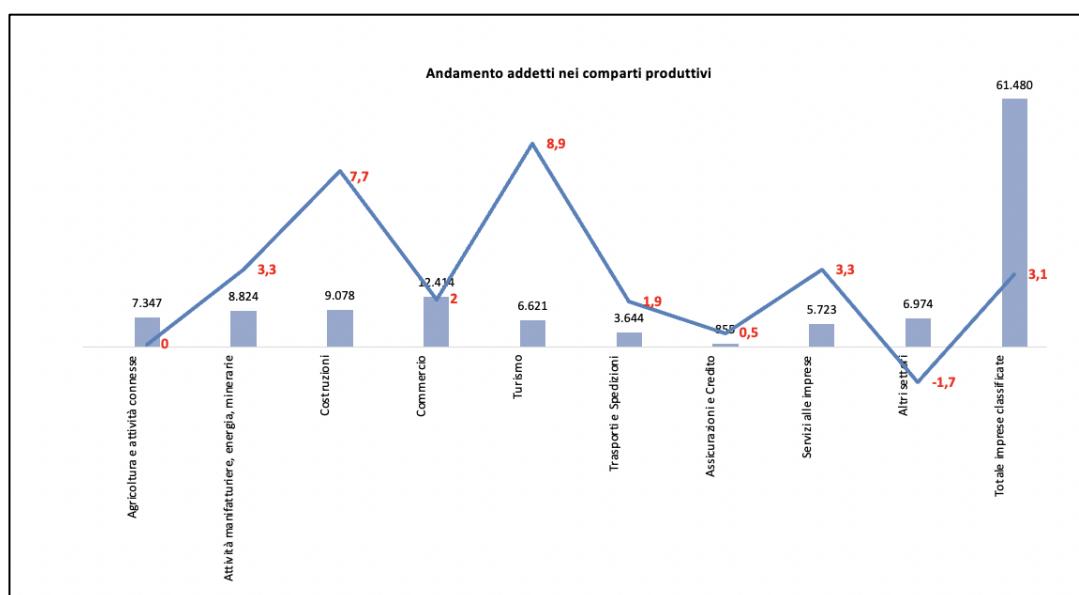
Struttura di impresa per tipologia di imprenditorialità (%) - 2022

Concentrazione delle imprese femminili nei principali comparti e confronto con dato nazionale

Concentrazione delle imprese giovanili nei principali comparti e confronto con dato nazionale




§3. Struttura dimensionale per addetti

La struttura dimensionale delle imprese registrate nella regione Molise, riferiti al terzo trimestre 2022, rivela una occupazione di natura dipendente per circa il 67% degli addetti. Come atteso, lo stesso dato si riflette per tutte le forme societarie, dove la maggioranza della forza lavoro è basata sugli addetti dipendenti, sino ad arrivare nelle società di capitali e nei consorzi alla quasi totalità di dipendenti, rispettivamente il 94% e il 100%. Il dato invece si inverte per ciò che riguarda le imprese individuali, dove la maggioranza sono gli addetti indipendenti (67%). Da un punto di vista dimensionale la media di addetti per impresa è di 3 unità con una media di 7 unità per le società di capitali.

La dinamica occupazionale riporta un saldo positivo rispetto all'anno precedente pari al 3,3%, dovuta alla crescita degli addetti dipendenti (+6%). Se riportata rispetto al settore occupazionale tutti i comparti hanno ottenuto una variazione positiva ed in particolar modo crescono gli addetti nel comparto delle Costruzioni (+7,7%) e nel Turismo (+8,9%).



Dati economici 2022

§ 4. I risultati economici: totale dei bilanci depositati e analisi delle imprese compresenti negli ultimi tre anni

L'andamento delle grandezze economiche

Il valore della produzione aggregato della società con bilancio depositato nella regione Molise è pari a 4 miliardi di euro. Il valore aggiunto si attesta su un milione di euro. Positivo anche il risultato ante imposte e il risultato netto per 162 milioni di euro di euro. L'analisi dei dati medi mette in luce la preponderanza di imprese con fatturato modesto. Il valore medio della produzione pari a un milione di euro nel 2021 con un risultato netto medio pari a 45.236 euro. I valori mediani supportano l'analisi dei dati medi.

Se si procede ad un confronto del valore aggregato delle società con bilancio depositato compresenti nell'ultimo triennio (2021-2020) (pari a 1.939 imprese che rappresentano il 48,5% delle imprese con bilancio depositato nella regione Molise), si può notare come il risultato netto di queste ultime nel 2021 sia inferiore rispetto al risultato netto dell'aggregato di tutte le società con bilancio depositato nel 2021 (150 milioni contro i 162 milioni di euro). Si può constatare come tutti i valori economici rispetto al 2021 siano in aumento.

Confrontando i risultati netti medi dell'aggregato delle società della Molise in una dimensione geografica, si riscontra la capacità di imporsi del tessuto imprenditoriale molisano: il risultato medio netto per l'anno 2021 corrisponde al 45,8% rispetto la media nazionale. Un risultato di rilievo, anche se non da meno risulta essere la regione molisana rispetto alla regione più virtuosa della macro-area di riferimento (52,8%). Il dato che risulta essere il peggiore è il risultato medio netto se rapportato alla regione d'Italia maggiormente remunerativa a livello produttivo (19,2%). Se si guarda al dato in termini di valori mediani, si vede come i risultati vengono ancor più migliorati, mettendo in luce la dinamicità delle società più remunerative sul suolo molisano rispetto ai dati di area, di regione e di nazione.

Analisi settoriale

Se si prendono in analisi i risultati economici ripartiti per i settori produttivi delle imprese classificate² in termini di valori assoluti, si constata che il settore delle Manifatture produce di per sé il 34% del valore della produzione totale, seguito dal comparto commerciale che conta il 24% sul totale. L'importanza del settore manifatturiero è confermata sia dal dato del valore aggiunto, dove ottiene 287 milioni di euro su una media di 998 milioni di euro, ma soprattutto dai risultati economici, fino ad arrivare ad un risultato netto pari a 44 milioni di euro. Il settore del Commercio frena la sua importanza già dal valore aggiunto, dove il secondo posto è ottenuto dalle Costruzioni, per poi essere quest'ultimo superato nei risultati dal comparto dei Servizi.

Analisi utili e perdite

Confrontando la quota delle società compresenti negli ultimi tre anni in utile e in perdita nel 2021 si nota una preponderanza delle società in utile che rappresentano l'85% del totale. Tra le società trainanti negli utili si ritrovano le società con la forma giuridica a responsabilità limitata che del totale del valore di produzione delle società in utile, coprono circa il 78% con una quota pari a 2,6 miliardi di euro e rappresentano il 91% tra tutte le società in utile. Queste ultime mostrano un aumento del valore della produzione del 31,8%. Il tasso di crescita della produzione delle società in utile è in linea tra la regione e la nazione (+29% contro il +32,3%).

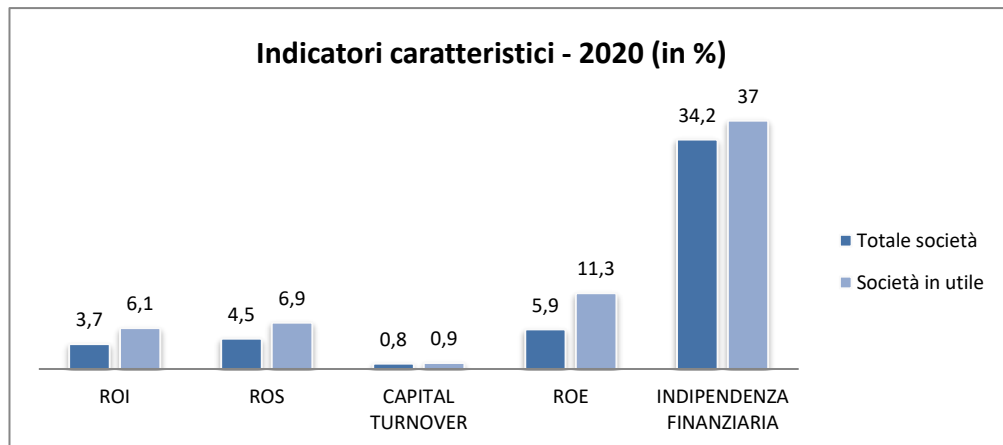
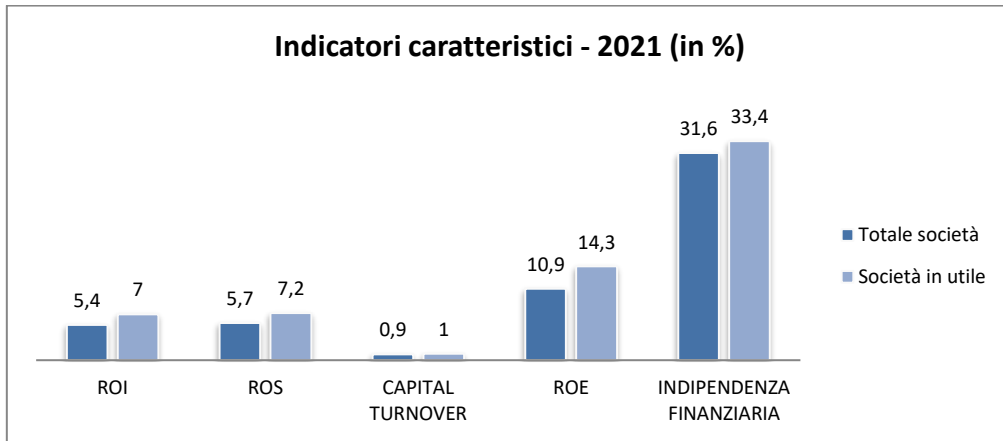
Quadro simile si registra per le imprese in perdita: le società a responsabilità limitata sono l'86% con un valore della produzione di 243 milioni di euro, che corrisponde al 77,6% del valore totale delle società in perdita.

Analisi degli indici di bilancio

Nel 2021 il ROI sul totale delle società compresenti si è attestato al 5,4%, il ROS al 5,7%, mentre il ROE è al 10,9%. L'indipendenza finanziaria raggiunge nel 2021 il 31,6%. Come atteso, l'aggregato delle sole società in utile mostra risultati migliori rispetto a quelli dell'intero aggregato. Il ROI e il ROS raggiungono valori percentuali pari al 7% e al 7,2%. Il ROE arriva a raggiungere un valore nel 2021 pari al 14,3% rispetto al 10,9% del totale delle società. Mentre l'indipendenza finanziaria ha un valore del 33,4%.

I risultati se confrontati con quelli del 2020 sono migliori.

² Per imprese classificate si considerano le imprese che possiedono il codice di attività economica.



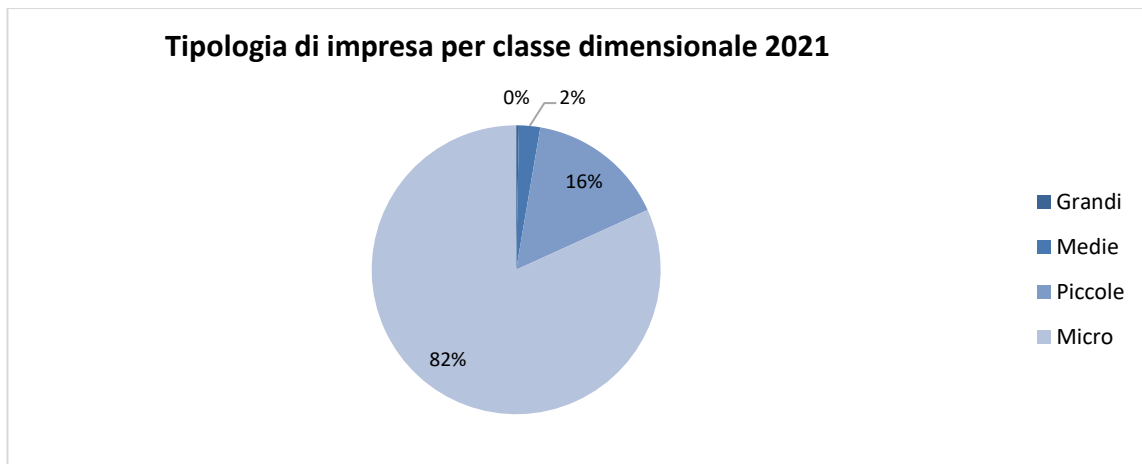
Con riferimento alle sole società in utile, il comparto delle Assicurazioni con un ROI del 13,4% si attesta come settore di punta. Sopra la media si attesta anche il ROI per il settore del Commercio (7,9%), delle Manifatture (7,4%) e dei Trasporti (7,9%).

	ROI		ROS		Capital Turnover		ROE		Indipendenza Finanziaria	
	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile
Agricoltura e attività connesse	1	3,1	1	2,3	106,3	134,7	2,9	7,9	17,6	29,7
Attività manifatturiere, energia, minerarie	5,2	7,4	4,9	6,8	106,7	109,1	10,8	15,1	32	34,6
Costruzioni	7,3	8,3	9,4	10,3	77,6	79,9	14,7	16,4	28,5	29,9
Commercio	6,9	7,9	3,9	4,5	175,7	175,7	12,7	14,7	27	28,3
Turismo	3	4,6	5	7,7	59,9	59,9	4,5	7,9	31,6	36,4
Trasporti e Spedizioni	6,2	7,9	4,9	6,2	124,8	126	12,7	17,5	27,7	28,1
Assicurazioni e Credito	12	13,4	12,4	14,6	96,6	91,3	13,9	15,4	53,3	56,8
Servizi alle imprese	4,7	5,2	10,1	11,1	46	46,8	10,2	11,4	37,1	37,3
Altri settori	3,4	5,8	6,1	10,8	56	54	7,9	14,1	36	37,2
Totale Imprese Classificate	5,4	7	5,7	7,2	94,1	96,6	10,9	14,3	31,6	33,4
Totale Imprese Registrate	5,4	7	5,7	7,2	94,1	96,5	10,9	14,3	31,6	33,4

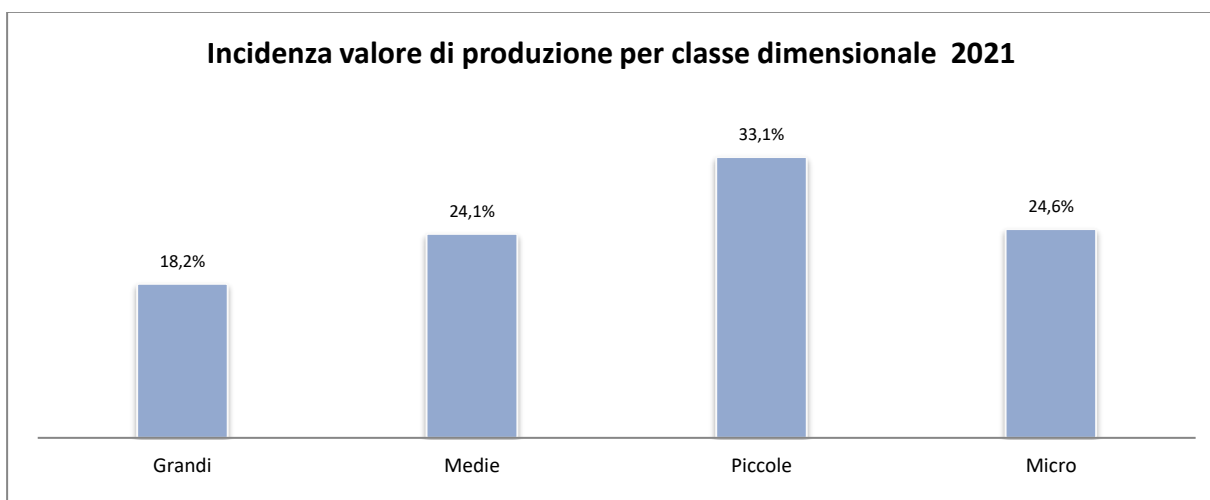
Valori espressi in %

Analisi dei risultati per classe dimensionale

Nel 2021, i risultati economici delle società molisane mostrano un valore della produzione uniformemente distribuito rispetto alle classi dimensionali delle imprese. Le “micro” imprese sono quelle più diffuse nella regione (nel 2021 rappresentano l’81,8% sul totale delle imprese) e producono il 24,6% del valore totale. Le “grandi” imprese, nonostante siano solamente lo 0,3%, realizzano un valore di produzione pari al 18,2% sul valore totale. Le “medie” imprese raggiungono il 24,1% del valore della produzione, mentre le “piccole” imprese presentano il valore massimo, ossia il 33,1%.



Più di un terzo del valore della produzione della regione è dato dalle prime due classi dimensionali di imprese, anche se queste insieme rappresentano solo il 2,7% del totale delle imprese.



Tutte le classi dimensionali hanno ottenuto degli Ebit equiparabili rispetto al valore di produzione ottenuto e tutti i risultati economici ottenuti sono in crescita rispetto al 2020.

Per quello che concerne il patrimonio netto delle imprese, nel 2021 le “micro” imprese ammontano ad un valore quasi pari a 462 milioni di euro, pari al 34% del patrimonio netto totale. Le “grandi” imprese arrivano al 17% del totale. Rispetto al biennio precedente due delle classi di imprese vedono il loro patrimonio incrementare (sono escluse le grandi e le microimprese, che riportano rispettivamente un saldo di -21,6% e -1,4%).

Dati congiunturali 2022

Il saldo tra iscrizioni e cessazioni

Al quarto trimestre del 2022 risultano 301 nuove iscrizioni sul territorio del Molise. La variazione delle iscrizioni delle imprese nella regione tra il quarto trimestre 2022 e il quarto trimestre 2021 è in peggioramento con una decrescita del 9,9%. La tendenza nazionale registra la medesima tendenza con il -9,9%. L'elemento negativo delle nuove iscrizioni è peggiorato dall'aumento delle entrate in scioglimento (+232,5%), dei fallimenti (100% anche se in termini numerici sono esigui) e delle cancellazioni delle imprese (183,8%).

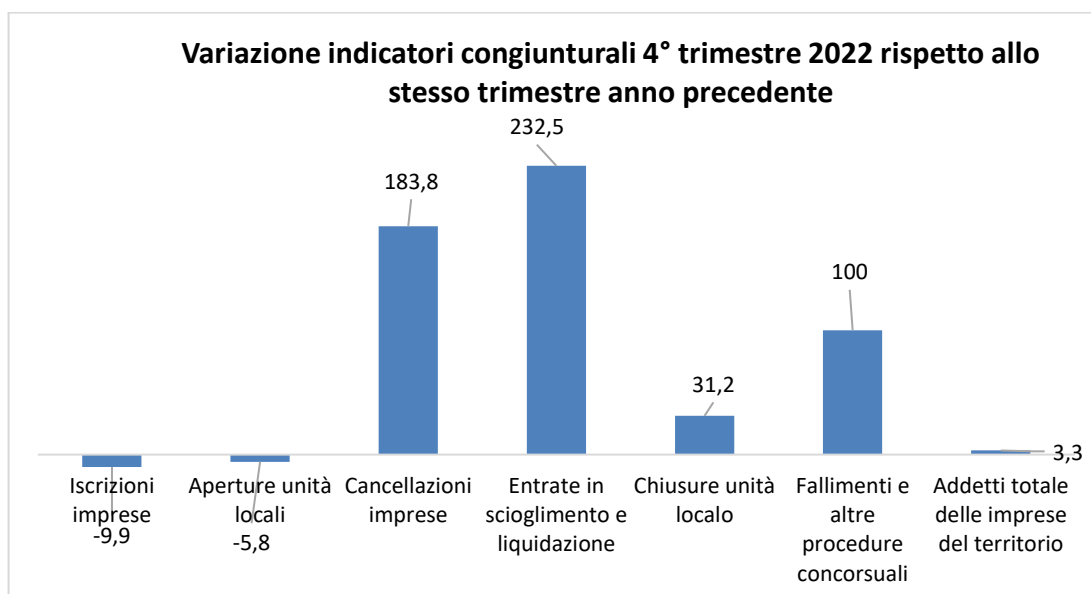
Le iscrizioni di nuove aziende, se analizzate per le diverse forme societarie, rilevano una decrescita di due forme in modo particolare: le società di capitali e le società di persone. Il trend nazionale invece mostra una decrescita uniforme di tutte le forme societarie.

Se si guarda al settore produttivo dove si registra un valore positivo di iscrizioni si può notare come gli unici settori che mostrano una variazione positiva sono il comparto agricolo (+9,4%), del Commercio (+11,9%) e dei Trasporti (+50%).

L'andamento tendenziale rispetto al quarto trimestre del 2022 mostra evidenza a sfavore di una ripresa della spinta imprenditoriale: le cessazioni non d'ufficio seguono un trend in crescita, maggiore rispetto alla media nazionale. I settori che conducono il trend in aumento sono le assicurazioni, il commercio e il turismo.

I fallimenti, come già ricordato mostrano un andamento positivo e numeri esigui, aumentando dell'80% rispetto alla media italiana dove invece decrescono del 60%. I settori coinvolti in pratiche fallimentari sono: le costruzioni, il commercio, il turismo e i servizi. In tutto si parla di 9 pratiche avviate.

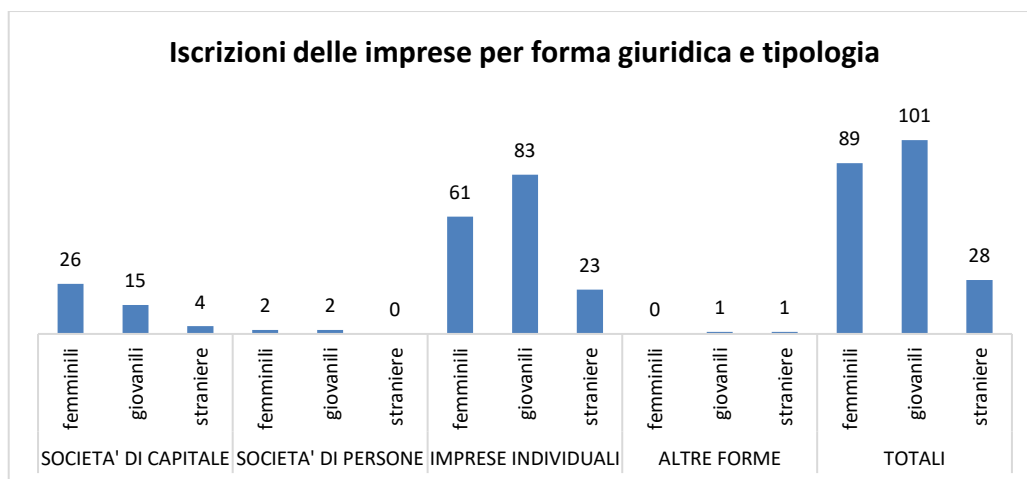
Le imprese molisane entrate in scioglimento e liquidazione sono in valori assoluti pari a 177, cresciute del 200% rispetto lo scorso anno. Qui tutti i comparti sono coinvolti nel trend di base e mostrano tutti variazioni elevate rispetto lo scorso anno.



Iscrizioni di imprese "femminili", "giovanili" e "straniere"

Se si guarda ad una classificazione di interesse sociale, si può notare come il dato positivo di nuove aperture è ottenuto dalle imprese giovanili (+3,1% con 101 nuove imprese) e dalle imprese "femminili" (+6% con 89 nuove imprese). Solamente le imprese "straniere" decrescono del 26,3% con 28 nuove imprese.

Un'analisi settoriale evidenzia come il settore che principalmente vede l'aumento delle iscrizioni sia il comparto agricolo in termini di variazione rispetto lo scorso anno (+22% e 11 nuove imprese), ma in termini di società iscritte è il settore commerciale che annovera 22 iscrizioni su 65 totali. Le imprese "giovanili" invece crescono in ambito commerciale e dei servizi, che rappresentano anche gli ambiti più popolosi di nuove società (rispettivamente +31,6% con 25 imprese e +27,3% con 14 imprese). Le imprese "straniere" invece vedono incrementare il comparto dei servizi del 150% con 5 nuove società.



Apertura e chiusura delle unità locali

In Molise l'apertura di nuove unità locali supera in valori assoluti il numero delle chiusure (145 contro 143). La variazione dal quarto trimestre del 2022 rispetto al 2021 fa notare una decrescita delle aperture rispetto alla crescita delle chiusure (rispettivamente -5,8% e +31,2%). Le nuove aperture, così come le chiusure delle unità, sono collocate soprattutto nella stessa provincia: le nuove aperture all'interno della stessa provincia; infatti, contano circa per il 54% del totale, così come le chiusure. La preponderanza delle unità locali nella medesima provincia è comunque confermata dal dato nazionale. Il restante 18,6% di nuove unità aperte si colloca interamente all'interno dell'area, mentre il 25,5% rimane nei confini nazionali.

La variazione degli addetti nelle imprese compresenti

Il terzo trimestre del 2022 conta un campione di 19.976 imprese attive. Queste imprese hanno registrato un miglioramento occupazionale (+3,6%) in linea se raffrontato con quello osservato a livello nazionale (+4,3%, su un campione di circa 3,4 milioni di imprese). È interessante notare come la decrescita occupazionale sia presente solamente nelle "grandi" imprese (-6%), mentre nelle "piccole" vediamo il miglior risultato (+10%). Comparando l'andamento degli addetti con i dati nazionali si afferma la debolezza delle imprese cosiddette micro a favore di tutte le altre tipologie.

